

Tuber genomics, il convegno

Tuber genomics è il convegno internazionale che si terrà **venerdì 16 e sabato 17 ottobre** nel teatro *Giorgio Busca* di Alba. L'oggetto è, appunto, lo studio del genoma del tartufo. L'incontro, organizzato dal Centro nazionale studi tartufo, nasce dalla collaborazione tra l'Università di Torino, l'Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Consiglio nazionale delle ricerche e l'Inra di Nancy, centro di ricerca attivo nello studio degli ecosistemi forestali e della sicurezza alimentare.

Paola Bonfante, ricercatrice, spiega: «1000 fungal genome è finanziato dalla *Joint genome initiative* americana. All'interno di questo studio si sono sequenziati i genomi di funghi che appartengono alla famiglia dei micorrizici (che vivono in simbiosi con le piante). Il coordinatore è Francis Martin. I funghi sequenziati, oltre al *Tuber melanosporum*, sono il *Tuber magnatum*, l'*Ea-stivum*, il *Choiromyces venosus* e la *Morchella conica*. Il convegno di venerdì sarà dedicato agli avanzamenti scientifici del progetto dando la massima attenzione ai confronti tra i tre *tuber* finora studiati. Si capirà anche come le vie metaboliche che portano alla sintesi degli aromi (*Voc, Volatile organic compounds*) varino tra i diversi tartufi. Inoltre, si cercherà di comprendere come i meccanismi genetici che portano alla formazione dei corpi fruttiferi nel tartufo nero siano conservati nel tartufo d'Alba. Queste scoperte aiuteranno sia a ottimizzare la selezione dei suoli per la tartuficoltura sia a conservare le tartufaie naturali, ma anche a individuare delle strategie mirate a protegge-



Paola Bonfante

feri nel tartufo nero siano conservati nel tartufo d'Alba. Queste scoperte aiuteranno sia a ottimizzare la selezione dei suoli per la tartuficoltura sia a conservare le tartufaie naturali, ma anche a individuare delle strategie mirate a protegge-

re i singoli alberi da tartufo». L'incremento della produzione (o almeno riportarla al livello di alcuni decenni fa) di tartufi bianchi e neri è uno degli obiettivi. Nelle Langhe la trasformazione di gran parte di terreno in vigneti ha ridotto il numero di tartufi. Un secondo obiettivo della ricerca è perfezionare la sintesi delle componenti olfattive del tartufo.

Il programma. **Venerdì 16 ottobre, ore 9.30: Truffle ecogenomics conference**, presentazione dei dati del progetto di ricerca relativo al sequenziamento del genoma del tartufo. **Sabato 17: Porte aperte sul tartufo: territorio e ricerca**, convegno moderato da Mauro Carbone, direttore Centro studi tartufo. Ore 10: saluti di Maurizio Marellò, sindaco di

Alba, Andrea Olivero, viceministro delle politiche agricole, Alberto Valmaggia, assessore regionale.

Piercarlo Grimaldi, rettore dell'Università di Pollenzo: *Il tartufo: una storia notturna*; Paola Bonfante, Università di Torino: *Tartufi: andata e ritorno tra cibo e scienza*. Francis Martin, Inra Nancy: *Come sfruttare il sequenziamento del genoma per tartufi migliori*. Igor Boni, presidente dell'Ipla: *L'Atlante delle attitudini dei suoli ai tartufi pregiati del Piemonte*. Antonio Degiacomi, presidente Centro nazionale studi tartufo: *Ricerca e divulgazione ad Alba*.

Ore 14.30: Alessandra Zambonelli, Università di Bologna: *Cosa si aspettano i tartuficoltori dalla scienza?* Francesco Paolucci, Cnr: *Svelato il ciclo biologico del tartufo grazie al sequenziamento del suo genoma*. Claude Murat, Inra: *Contributo delle nuove tecnologie al controllo di qualità delle piantine inoculate in Francia*. Domizia Donnini, Università di Perugia: *Contributo delle nuove tecnologie al controllo di qualità delle piantine inoculate in Italia*. Selosse (Mnhn Parigi): *Il programma di ricerca Systruf*. Virginie Molinier (Wsl Birmendorf): *La coltivazione del tartufo e i progetti di ricerca in Svizzera*. Antonietta Mello, Cnr: *Progetti attuali e futuri in Italia*. Contributi da parte delle parti interessate alla filiera del tartufo.

